

Il pluralismo educativo: perso per sempre? Colpa del covid?

Dossier a cura di suor Anna Monia Alfieri

Il documento presenta una raccolta dati esclusiva, che fornisce un dettaglio preciso sul pluralismo in Italia negli ultimi 20 anni. È opera di un gruppo di lavoro coordinato da Suor Anna Monia Alfieri, esperta di politiche scolastiche, gestore di scuole paritarie e coordinatrice scientifica del corso "Management scolastico e direzione delle scuole paritarie" di ALTIS Università Cattolica. Gli argomenti trattati sono oggetto di approfondimento durante il corso.

Trovare una risposta alle due domande è necessario per capire se ci troviamo davanti ad un problema circostanziato nel tempo e nello spazio oppure a un dato di fatto, che rappresenta un punto di non ritorno.

La riflessione parte da 2 brevi premesse che sono altrettanti dati di realtà riguardanti la scuola italiana.

I. Premesse – dati di realtà

Prima premessa. Negli ultimi 20 anni il numero degli studenti nelle scuole paritarie è gravemente calato. Tutti i segmenti di scuola hanno perso alunni. La percentuale complessiva degli iscritti alle paritarie è scesa dal 13,6% al 9,9%.

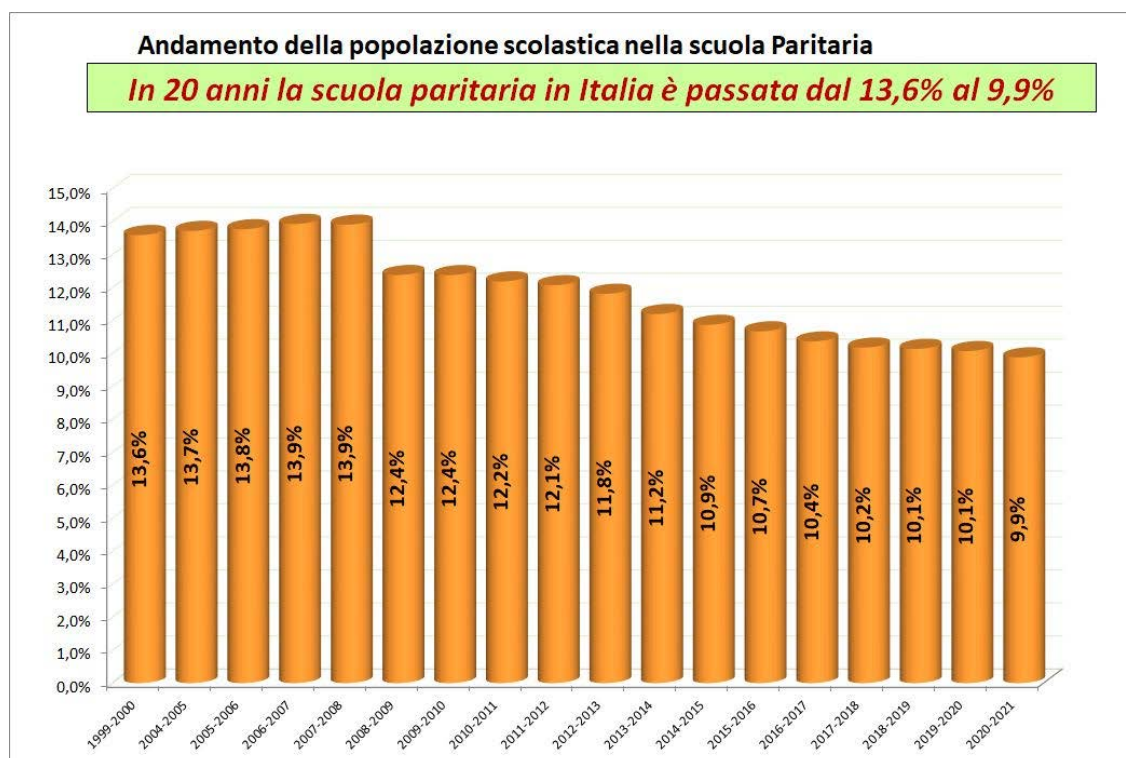


Grafico 1 – Andamento della popolazione scolastica nella scuola Paritaria dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2020/2021¹

¹ Fonte: "La Scuola in cifre 2009 - 2010 " MIUR; "Venti anni di scuola cattolica in cifre (1997-2018)" - Elaborazione CSSC su dati MIUR; "Principali dati della scuola - Avvio anno scolastico dal 2011 al 2021 – MIUR. I dati dell'a.s. 2020/2021 per la scuola paritaria sono dedotti da varie fonti e approssimati non essendo ancora pubblicati in modo uniforme.



Anno Scolastico	Statali	Paritarie	Totale
1999-2000	86,4% 7.542.232	13,6% 1.186.667	8.728.899
2004-2005	86,3% 7.655.192	13,7% 1.217.354	8.872.546
2005-2006	86,2% 7.681.536	13,8% 1.226.800	8.908.336
2006-2007	86,1% 7.687.567	13,9% 1.244.313	8.931.880
2007-2008	86,1% 7.708.241	13,9% 1.245.346	8.953.587
2008-2009	87,6% 7.838.539	12,4% 1.107.694	8.946.233
2009-2010	87,6% 7.852.359	12,4% 1.109.275	8.961.634
2010-2011	87,8% 7.723.616	12,2% 1.071.858	8.795.474
2011-2012	87,9% 7.730.853	12,1% 1.061.393	8.792.246
2012-2013	88,2% 7.737.639	11,8% 1.036.312	8.773.951
2013-2014	88,8% 7.878.661	11,2% 993.544	8.872.205
2014-2015	89,1% 7.881.632	10,9% 961.166	8.842.798
2015-2016	89,3% 7.862.022	10,7% 939.372	8.801.394
2016-2017	89,6% 7.816.408	10,4% 903.871	8.720.279
2017-2018	89,8% 7.757.849	10,2% 879.158	8.637.007
2018-2019	89,9% 7.682.635	10,1% 866.805	8.549.440
2019-2020	89,9% 7.599.259	10,1% 851.267	8.450.526
Differenza	57.027	-335.400	-278.373
Percentuale	0,8%	-28,3%	-3,2%

Tabella 1a - Andamento degli allievi dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2019/2020²

Anno Scolastico	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
1999-2000	925.406	2.573.578	1.682.440	2.360.808	657.121	246.892	91.314	191.340	8.728.899
2004-2005	965.138	2.521.638	1.693.496	2.474.920	689.695	249.609	98.748	179.302	8.872.546
2005-2006	967.345	2.539.298	1.664.908	2.509.985	694.794	250.956	99.322	181.728	8.908.336
2006-2007	952.751	2.565.094	1.629.970	2.539.752	699.938	255.056	100.061	189.258	8.931.880
2007-2008	960.987	2.575.310	1.623.947	2.547.997	694.399	254.746	103.392	192.809	8.953.587
2008-2009	966.650	2.624.647	1.686.780	2.560.462	685.063	194.546	71.604	156.481	8.946.233
2009-2010	993.226	2.627.671	1.704.274	2.527.188	687.761	194.475	73.560	153.479	8.961.634
2010-2011	1.001.818	2.573.147	1.678.059	2.470.592	656.416	194.385	72.271	148.786	8.795.474
2011-2012	1.013.118	2.564.914	1.683.075	2.469.746	652.482	193.875	73.075	141.961	8.792.246
2012-2013	1.014.142	2.574.660	1.673.564	2.475.273	642.040	190.608	69.833	133.831	8.773.951
2013-2014	1.030.364	2.596.915	1.671.375	2.580.007	621.919	186.356	66.158	119.111	8.872.205
2014-2015	1.021.339	2.596.200	1.651.605	2.612.488	604.130	181.585	62.186	113.265	8.842.798
2015-2016	1.000.304	2.583.561	1.649.509	2.628.648	586.442	177.347	62.354	113.229	8.801.394
2016-2017	978.081	2.572.969	1.638.684	2.626.674	560.040	173.417	63.033	107.381	8.720.279
2017-2018	948.900	2.538.095	1.637.535	2.633.319	541.447	168.434	64.150	105.127	8.637.007
2018-2019	919.091	2.498.521	1.629.441	2.635.582	524.031	167.667	65.406	109.701	8.549.440
2019-2020	901.052	2.443.092	1.628.889	2.626.226	507.578	165.229	65.330	113.130	8.450.526
Differenza	-24.354	-130.486	-53.551	265.418	-149.543	-81.663	-25.984	-78.210	-278.373
Percentuale	-2,6%	-5,1%	-3,2%	11,2%	-22,8%	-33,1%	-28,5%	-40,9%	-3,2%

Tabella 1b - Andamento degli allievi dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2019/2020 (dettagli sugli ordini di scuola)

² Fonte: "La Scuola in cifre 2009 - 2010 " MIUR; "Venti anni di scuola cattolica in cifre (1997-2018)" - Elaborazione CSSC su dati MIUR; "Principali dati della scuola - Avvio anno scolastico dal 2011 al 2021 - MIUR. I dati dell'a.s. 2020/2021 per la scuola paritaria sono dedotti da varie fonti e approssimati non essendo ancora pubblicati in modo uniforme.



La scuola italiana del 2020, tutta, non è di fatto ripartita e lo stesso scenario si sta profilando per la scuola del 2021. L'allarme di un diritto all'istruzione divenuto, nei fatti, un privilegio ci costringe a fare i conti con le performance negative del sistema scolastico italiano e ad agire per porvi rimedio per salvare quel poco che resta.

Seconda premessa. La pandemia ha colpito tutti i Paesi, indistintamente: la differenza sta solo nelle modalità con cui essa è stata affrontata e, in modo particolare, come il diritto all'istruzione dei giovani è stato garantito.

Dopo la **prima fase** che ha colto tutti di sorpresa e alla quale si è risposto con un *lockdown* generalizzato (la scuola in Italia ha chiuso dal 10 marzo al 31 agosto), si è arrivati, a settembre 2020, alla **Fase 2**.

In Europa la scuola è ripartita in modo uniforme; in Italia è ripartita, a macchia di leopardo (tra il 3 e il 24 settembre) e per pochi privilegiati (con la palese esclusione dei poveri e dei disabili).



Figura 1 - Fase 2, Calendario di riapertura della Scuola in Italia - a.s. 2020/2021³

³ Sezione "Rientriamo a scuola" MIUR <https://www.istruzione.it/rientriamoascuola/index.html>

Ora siamo nella Fase 3: la curva dei contagi si impenna. Lo scenario non muta. In Europa la scuola resta aperta, in Italia chiude a singhiozzo e a macchia di leopardo.

In Italia a partire dalla seconda classe della scuola Secondaria di I grado si torna alla "didattica a distanza".

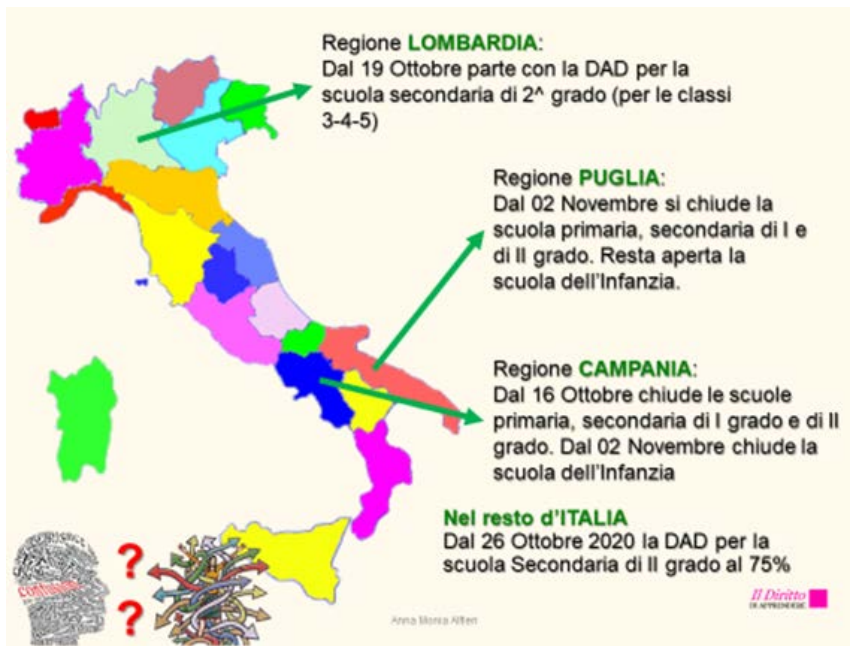


Figura 2 - Fase 3. Aumenta la curva dei contagi. Le reazioni del sistema scolastico in Italia: si ritorna alla DID (didattica digitale integrata) e alla DAD (didattica a distanza)

Al contrario, in Europa si attuano nuovi lockdown, ma le scuole restano aperte.

Fase 3 post covid dal 30 Ottobre 2020

- ❑ **FRANCIA**, Il presidente francese Emmanuel Macron, in un discorso alla Nazione, ha annunciato il **lockdown nazionale da venerdì 30 Ottobre fino al primo dicembre**. **Ma le scuole resteranno aperte.**
- ❑ **GERMANIA**, Il presidente Angela Merkel invita i tedeschi a un nuovo sforzo Nazionale. **Il nuovo lockdown durerà per quattro settimane, a partire dal 2 novembre**, e prevede la chiusura di ristoranti e bar, ma anche di palestre, studi cosmetici, cinema e teatri. **Ma le scuole resteranno aperte**
- ❑ **PAESI BASSI**, Il governo ha bloccato la movida nel Paese annunciando misure drastiche. Chiusi bar e ristoranti da oggi per almeno quattro settimane per evitare un sovraccollamento degli ospedali. **Rimangono invece aperte le scuole, con obbligo di mascherina: "L'istruzione è troppo importante"**, ha affermato il premier Mark Rutte.

Anna Maria Affari

Il Diritto di Approfondire

Figura 3 - Fase 3. Aumenta la curva dei contagi. "Le Reazioni del sistema scolastico in Europa: la scuola resta in presenza"⁴

⁴ <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/francia-germania-verso-chiusura>

Con il 4° DPCM del 04.11.2020, il Paese Italia risulta diviso in tre profili di rischio. Zona Rossa (Massima Gravità); Zona Arancio (Elevata Gravità); Zona Gialla (Solo Restrizioni Nazionali)⁵.

Nelle Zone Rosse, chiudono le scuole in presenza e si passa alla DAD al 100% per le scuole Secondarie di II grado e per le classi 2° e 3° della Scuola secondaria di I grado



Figura 4 - Fase 3, La chiusura della scuola in Italia ai sensi del Dpcm 04.11.2020

L'impatto del Covid è differente nel sistema scolastico Italiano e nel sistema scolastico in Europa

Perché questa differenza? La risposta è chiara: in Europa non sono presenti i limiti che caratterizzano la scuola italiana, limiti che derivano da un sistema scolastico iniquo e che non solo ne ledono la qualità ma ne impediscono la ripartenza in Fase 2 e ne costituiscono la causa della chiusura, appena la curva dei contagi cresce.

CAUSE/La scuola in Italia riparte e chiude in ordine sparso e confuso dopo il covid

Quindi Dopo il covid - non a causa del covid - il sistema scolastico da iniquo è divenuto d'élite.

Quali limiti del sistema scolastico italiano hanno cagionato una ripartenza della scuola a macchia di leopardo e per pochi (esclusi poveri e disabili)?

- Sovraffollamento delle aule
- Mancanza di edifici
- Carenza di organico
- Sovraffollamento dei mezzi di trasporto pubblici

Anna Maria Alfieri

I limiti sono:

- Il sovraffollamento delle aule
- La mancanza di edifici
- La carenza di organico
- Il sovraffollamento dei mezzi di trasporto pubblici

Figura 5 - Le cause che impediscono alla scuola italiana di ripartire in presenza

⁵ <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5149>



II. I numeri delle scuole e il pluralismo educativo a rischio

La pandemia con la quale stiamo facendo i conti sta accelerando un processo che in 5 anni avrebbe certamente disperso in modo irrimediabile il pluralismo e, conseguentemente, danneggiato non solo la libertà dei genitori e dei docenti ma impennato la curva dell'ignoranza, curva non meno pericolosa di quella dei contagi.

Con onestà leggiamo i dati e cerchiamo di capire se la riduzione degli allievi nella scuola paritaria è proporzionata alla flessione degli allievi italiani nel loro insieme, e, ancora, se la causa ultima è da ricercare nella denatalità, nel Covid o in un sistema che è implosivo.

In merito si rimanda al Focus 338 del 01.03.2020 "La scuola del futuro: una scuola per tutti. La scuola di oggi: una scuola d'élite" (per visionare il focus cliccare [qui](#))

1. Andamento degli allievi dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2019/2020

In 20 anni il numero degli allievi in Italia è passato da **8.728.899** (7.542.232 gli allievi iscritti alle scuole statali e 1.186.667 gli allievi iscritti alle scuole paritarie) nell'a.s. 1999/2000 (anno della parità L62/2000) a **8.450.526** (7.599.259 gli allievi iscritti alle scuole statali e 851.267 gli allievi iscritti alle scuole paritarie) nel 2020, esattamente vent'anni dopo la legge 62/2000 sulla parità.

Il numero degli allievi come valore assoluto diminuisce di **278.373**. Tale riduzione come valore assoluto si registra solo ed unicamente nella scuola paritaria, con una perdita di **335.400** allievi; al contrario, nella scuola statale si registra un lieve aumento di **57.027** allievi.

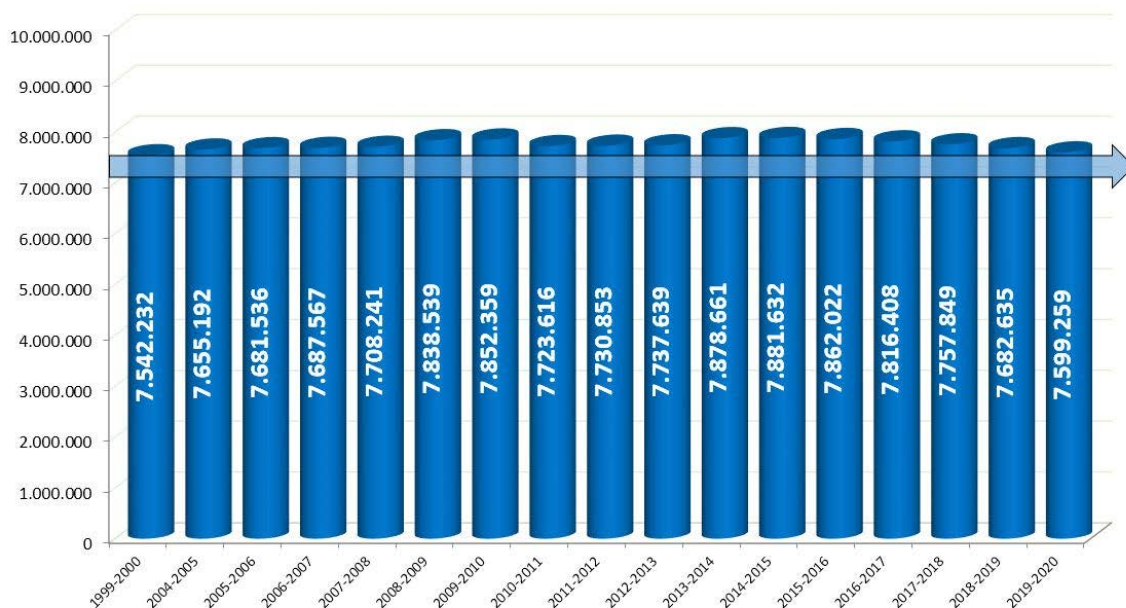


Grafico 2 - Andamento della popolazione Scolastica nella scuola Statale

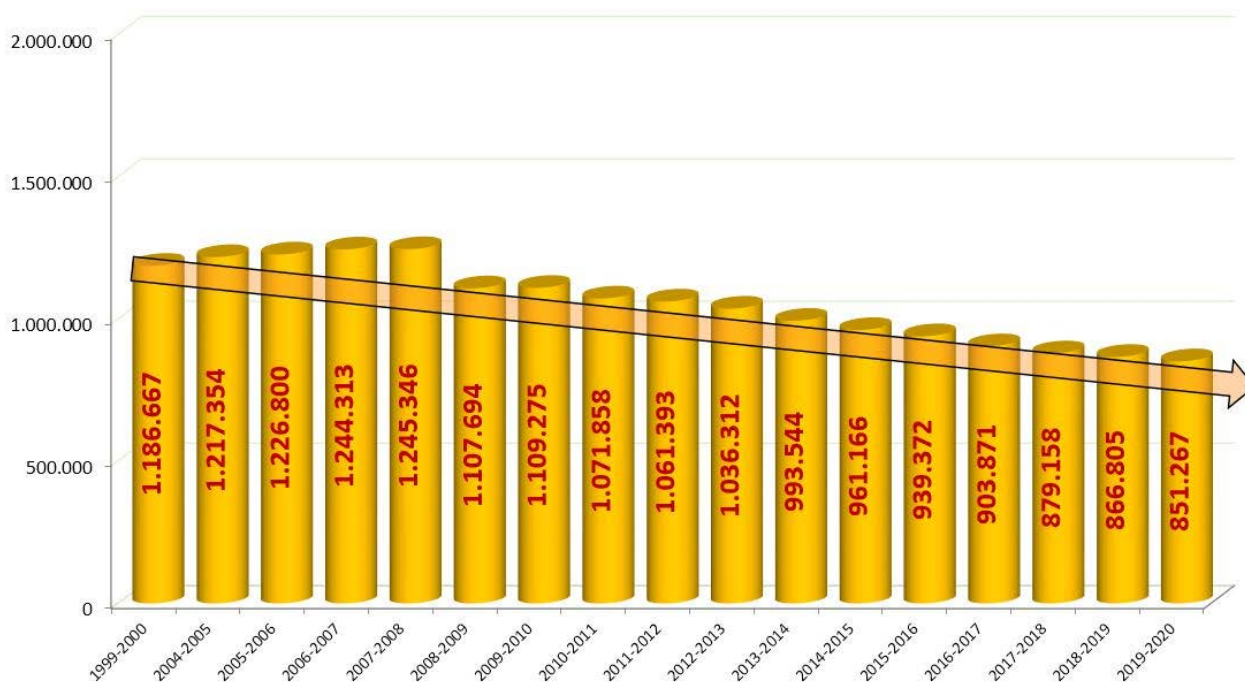


Grafico n 3 - Andamento della popolazione Scolastica nella scuola Paritaria

Questi dati ci permettono di affermare che è riduttivo spiegare la flessione degli allievi con la denatalità.

La flessione di allievi con la relativa chiusura di sedi scolastiche paritarie è anzitutto da attribuire alla crisi economica che ha ridotto progressivamente:

- la capacità di spesa della famiglia, non più in grado di pagare la retta;
- la capacità di gestire in economia i costi - sempre più onerosi - da parte del mondo delle scuole paritarie.

Dal 2012 la famiglia ha incontrato reali ed evidenti fatiche nel pagare le tasse per una scuola statale non scelta (8.500 euro è il costo/alunno)⁶ e le rette per la scuola paritaria scelta (non liberamente).

Dall'altra parte la *crisi vocazionale*, con la conseguente diminuzione del personale religioso che non rappresentava un costo, assieme ai costi della burocrazia e ai vari adempimenti, ha reso per la scuola paritaria molto complicato continuare a chiedere rette irrisorie e comunque molto inferiori rispetto ai costi sostenuti.

Logicamente le scuole paritarie la cui utenza era formata dalle famiglie meno abbienti, dopo essersi altamente indebitate, hanno dovuto chiudere. Non è secondario che negli ultimi 10 anni dei 220.591 allievi persi nel mondo della scuola paritaria ben 198.532 siano allievi della scuola cattolica. Ecco, quindi, che gli allievi della scuola paritaria, dal rappresentare il 13,6% della popolazione scolastica, oggi si collocano al 9,9%. Una percentuale sempre più insignificante e preoccupante in ordine alla garanzia di un effettivo pluralismo educativo.

⁶ progetto **REI scuola**, realizzato da **CIVICUM** in collaborazione con **Deloitte** e il **Liceo Scientifico Leonardo da Vinci**,
<https://www.civicum.info/wp-content/uploads/2018/09/REI-Leonardo-2018.pdf>



2. I numeri del Pluralismo nel Sistema Italia a.s. 2019/2020

Negli ultimi 10 anni (a.s. 2010/11- a.s. 2019/20) sono state chiuse 1.342 scuole paritarie. Le scuole dei poveri, le scuole per gli ultimi, quelle di frontiera hanno dovuto arrendersi. Più di 143 nel corso dell'ultimo anno scolastico (un dato approssimato per difetto).

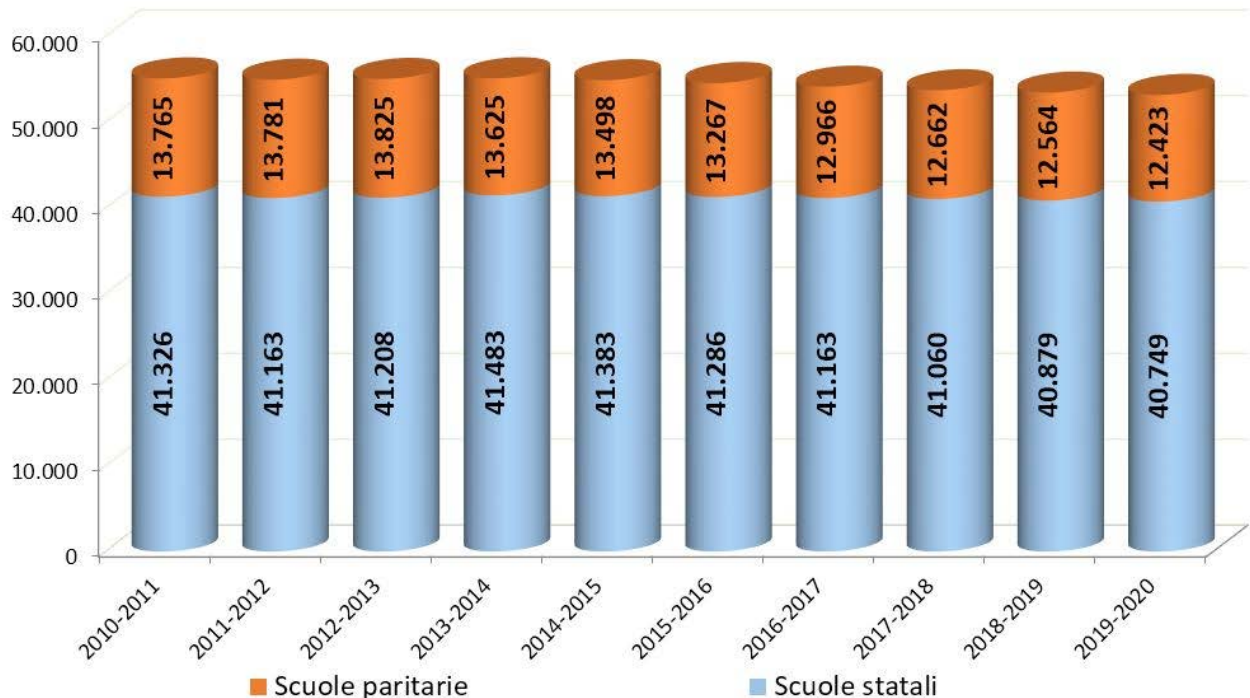


Grafico n. 4 - Andamento delle scuole statali e paritarie, 2010-2020

Le 1.559 scuole cattoliche che negli ultimi 10 anni hanno chiuso sono collocate nel Sud e nelle periferie.

Anno scolastico	ITALIA	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
2010-11	Nord	3.840	471	352	358	5.021
	Centro	950	304	136	103	1.493
	Sud	2.259	358	100	140	2.857
2019-20	Nord	3.332	458	330	373	4.493
	Centro	769	301	129	146	1.345
	Sud	1.493	301	68	112	1.974
Differenza %	Nord	-13,2%	-2,8%	-6,3%	4,2%	-10,5%
	Centro	-19,1%	-1,0%	-5,1%	41,7%	-9,9%
	Sud e Isole	-33,9%	-15,9%	-32,0%	-20,0%	-30,9%

Tabella 2 - I numeri del Pluralismo nel Sistema Italia (2010/2011 - 2019/2020)



In questi ultimi 10 anni, dall'a.s. 2010/2011 all'a.s. 2019/2020, ben 1.559 scuole cattoliche hanno chiuso per sempre. Sempre negli ultimi 10 anni la flessione delle sedi scolastiche paritarie è stata pari a 1.342: è evidente che, a fronte della chiusura di 1.559 scuole cattoliche, altre scuole paritarie sono state fondate. Quest'ultimo è un dato che merita riflessioni da sviluppare in altra sede: per ora basti solo ricordare che gli allievi delle scuole paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana rappresentano appena il 63% dell'intera popolazione scolastica paritaria con una concentrazione elevata nella scuola dell'infanzia.

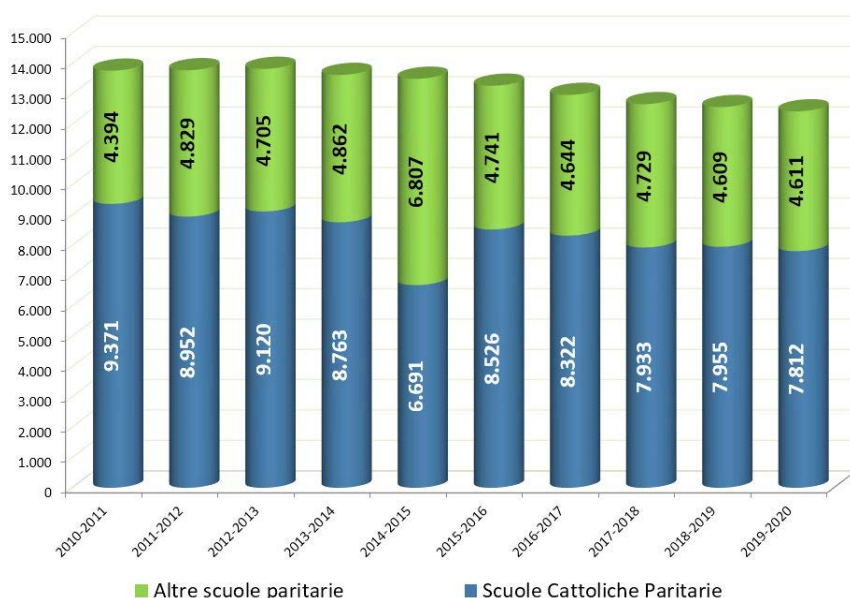


Grafico 5 - I numeri delle scuole paritarie

Dal Grafico 5 si evince che la flessione degli allievi nella scuola paritaria cattolica è altamente significativa. Essa interessa in particolare la scuola dell'infanzia e le aree del sud (si veda Tabella 2).

La presenza delle scuole paritarie, e dunque del Pluralismo educativo, è gravemente compromessa, come si evince dalla distribuzione delle scuole sull'intero territorio nazionale.

I NUMERI DEL PLURALISMO NEL SISTEMA ITALIA

Sono indicate le percentuali
regioni per regione.





Esiste una stretta correlazione con le due gravi performance negative del sistema scolastico italiano: la "dispersione scolastica" e il "divario fra il Nord e il Sud".

L'ideologia che lungo questi anni avversava la scuola paritaria in quanto cattolica e di indirizzo in realtà rischia di produrre il risultato contrario.

Infatti, l'ostacolare il pluralismo educativo condanna a morte le scuole paritarie, in particolare quelle cattoliche, fondate per gli ultimi, i poveri, i fragili, quelle di frontiera e delle periferie, e riduce il sistema scolastico ad un monopolio statale, lasciando spazio solo alle poche scuole che riescono ad attrarre l'attenzione dei più abbienti e che diventerebbero delle scuole per élite. È necessario arrestare questa tendenza prima di perdere in modo irrimediabile il patrimonio storico-culturale rappresentato dalle scuole paritarie diffuse sul territorio nazionale ed espressione della comunità civile.



III. Le soluzioni

Entro il 31 dicembre 2020 il Parlamento licenzierà la legge di BILANCIO. È necessario che essa preveda:

- a) azioni di intervento sulla qualità e continuità del servizio scolastico ed educativo offerto dalle scuole paritarie, di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, **incrementando le risorse per il pluralismo scolastico e prevedendo, a partire dall'esercizio fiscale 2021, la deducibilità della retta versata per alunno o per studente alle scuole pubbliche paritarie, per un importo non superiore a 5.500,00 euro ad alunno;**
- b) *l'incremento* del fondo, di cui all'art. 1 comma 616 della legge 232/2016, destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità allo **scopo di riconoscere a ciascuno allievo disabile la copertura del docente di sostegno**. È una grave discriminazione, infatti, negare il docente di sostegno ad allievi svantaggiati, imponendo il costo alla famiglia o alle scuole paritarie che, chiaramente, non possono sostenerlo. Le scuole pubbliche paritarie, inoltre, ricordano la più assoluta disponibilità alla rendicontazione dei contributi;
- c) **l'utilizzo degli annunciati finanziamenti europei** (attraverso Sure, Bei, Mes, e Recovery Fund), affinché possano diventare la risorsa preziosa per realizzare e qualificare anche il sistema scolastico integrato: *"Autonomia, Parità scolastica e Libertà di scelta educativa"*;
- d) la revisione delle linee di finanziamento del sistema scolastico italiano attraverso l'introduzione dei *costi standard di sostenibilità* da declinare in convenzioni, voucher, buono scuola, deduzione. La fase 2 del Covid19 ha reso evidente che la scuola statale, che costa 8.500,00 euro, non è riuscita a ripartire per tutti, mentre le scuole paritarie sopravvissute alla pandemia, con rette da 3.800 per l'infanzia ai 5.000 per il liceo, sono ripartite. Tutto questo a conferma che una sana collaborazione fra scuole pubbliche statali e paritaria innalza il livello di qualità, rende il sistema scolastico più equo e, a fronte di un servizio migliore, si risparmiano tanti danari pubblici.

Diversamente il 2021 sarà identico al 2020: la scuola ripartirà solo per alcuni privilegiati che, domani, avranno in mano le sorti della nazione. **Quindi il diritto all'istruzione sarà inteso come un lusso, una cosa da ricchi, come è stato per secoli, ma con una piccola variante:** il figlio "di chi può", a scuola, presso collegi prestigiosi, e poi sulle ali della grande finanza; il figlio del povero nelle grinfie della criminalità organizzata o distrutto dalla droga.

Concludiamo l'analisi citando la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. L'art. 26 ha per primo riconosciuto la gratuità e l'obbligatorietà dell'istruzione elementare, atteso che l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Tutto questo stride, in modo impietoso, con la realtà della scuola italiana di oggi, infatti i disastri che derivano dall'aver trasformato il diritto all'istruzione in un privilegio sono sotto gli occhi di tutti.

Il sistema scuola deve cambiare radicalmente. Solo così il sistema Italia potrà ripartire e raggiungere gli altri Paesi europei.

Al dossier [si allega il Video](#) realizzato dal **Centro Scolastico Giovanni Paolo II di Melegnano** che ringraziamo

*Suor Anna Monia Alfieri
Coordinatrice scientifica e docente
del corso "Management Scolastico e direzione delle scuole paritarie" di ALTIS Università Cattolica*



FONTI

I dati delle Tabelle, dei Grafici in dossier sono rielaborati attingendo alle fonti come di seguito:

- "La Scuola in cifre 2009 - 2010 " MIUR;
- "Venti anni di scuola cattolica in cifre (1997-2018)" - Elaborazione CSSC su dati MIUR;
- "Principali dati della scuola - Avvio anno scolastico dal 2011 al 2021 – MIUR.

Si precisa che - I dati dell'a.s. 2020/2021 per la scuola paritaria sono dedotti da varie fonti e approssimati non essendo ancora pubblicati in modo uniforme.

BIBLIOGRAFIA

Per gli approfondimenti:

- 05.05.2020 IBL FOCUS 329, "Proposta: una scuola per tutti" ([link](#))
- 29.05.2020 AUDIZIONE IN COMMISSIONE BILANCIO ([Video](#))
- 02.07.2020 Dossier IBL, "Il costo standard come soluzione al distanziamento sociale" ([link](#))
- 01.10.2020 IBL FOCUS 338, "La scuola del futuro: una scuola per tutti. La scuola di oggi: una scuola d'élite" ([link](#))
- 01.10.2020 APPROFONDIMENTO Università Cattolica Milano, "L'importanza degli insegnanti di sostegno per una scuola veramente inclusiva" ([link](#))

INTERVENTI

<https://www.ildirittodiapprendere.it/interventi/>

Interviste

<https://www.ildirittodiapprendere.it/interviste/>

Dossier

<https://www.ildirittodiapprendere.it/dossier/>

VIDEO

<https://youtu.be/ONazud-R7Bc>

Suor Anna Monia Alfieri



Suor Anna Monia Alfieri, religiosa delle Marcelline, si è laureata in Giurisprudenza nel 2001 e in Economia nel 2007, conseguendo anche il Diploma Superiore di Scienze Religiose. È legale rappresentante dell'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline. Tra le voci più accreditate sui problemi dell'organizzazione dei sistemi formativi, collabora con la Divisione Enti non Profit di ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società) dell'Università del Sacro Cuore, per l'organizzazione dei corsi di Alta Formazione (in management e alta dirigenza scolastica) per gli Istituti Religiosi e per la docenza negli stessi.

Dal 2016 fa parte della Consulta di Pastorale scolastica e del Consiglio Nazionale Scuola della CEI. Numerosi sono i suoi contributi scientifici su Riviste specializzate e in volumi collettanei. Si segnalano i saggi "La buona Scuola Pubblica per tutti Statale e Paritaria" (in collaborazione con (M. C. Parola e M. Moltedo, Laterza, Bari 2010); "Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato" (in collaborazione con M. Grumo e M. C. Parola, Giappichelli, Torino 2015); "Lettera ai politici sulla libertà di scuola" (in collaborazione con Dario Antiseri, Rubbettino 2018).

Piazza Andrea Ferrari, 5 Milano
Cell 3406137565

Mail: Annamonia.alfieri@unicatt.it

Mail: alfieriannamonia@ildirittodiapprendere.it

Sito: <http://www.ildirittodiapprendere.it/>

Pagina FB <https://www.facebook.com/dirittodiapprendere/>
@AnnaMonia_A

ALTIS Alta Scuola Impresa e società



ALTIS è l'Alta Scuola dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che si occupa di management e imprenditorialità per lo sviluppo sostenibile. Sin dalla sua fondazione, nel 2005, ALTIS persegue questa mission tramite attività di ricerca, consulenza e formazione.

Da anni al fianco delle scuole paritarie, l'Alta Scuola è pronta ad accompagnarle anche durante la delicata fase del rientro in aula, con tutte le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. "[Management scolastico e direzione delle scuole paritarie](#)" è un corso manageriale incentrato sui problemi concreti che le scuole dovranno affrontare da settembre, progettato dal Prof. Marco Grumo (docente dell'Università Cattolica) e da Suor Anna Monia Alfieri.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società
Via San Vittore 18 – 20123 Milano
Tel +39 02 7234.8383
Email: altis@unicatt.it
Sito: altis.unicatt.it